

RUBRICHE DI VALUTAZIONE IL PER DEBATE AGONISTICO

di Gianluca Presutti

INDICE DEI CONTENUTI

- VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO
- VALUTAZIONE DEI CONTENUTI
- VALUTAZIONE DELLO STILE
- VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA (con nota sui P.O.I.)
- VALUTAZIONE DEL DISCORSO DI REPLICA

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL DISCORSO

P.	STANDARD
80	Probabilmente uno dei migliori discorsi fatti in un torneo scolastico. È difficile trovare risposte soddisfacenti alle argomentazioni ed alle confutazioni presentate che sono straordinariamente rilevanti, coerenti, esplicate, ambiziose e supportate in modo puntuale ed approfondito da evidenze autorevoli e da uno stile avvincente. Lo speaker interpreta la mozione in maniera perfetta, interpretando il suo ruolo con consapevolezza e originalità e mostrando di affrontare il dibattito con una reattività ed un impegno eccezionali.
77-79	Le sue argomentazioni sono estremamente rilevanti e quasi inattaccabili: esplicate in modo dettagliato e supportate da ragionamenti approfonditi ed evidenze affidabili. La sua confutazione colpisce con successo e in profondità la strategia avversaria. Il suo stile è persuasivo. Lo speaker interpreta la mozione in maniera impeccabile, interpretando il suo ruolo con intelligenza e mostrandosi molto reattivo e impegnato in ogni circostanza del dibattito.
73-76	Le sue argomentazioni sono molto rilevanti, ben esplicate e supportate da ragionamenti approfonditi ed evidenze attendibili. La sua confutazione è molto efficace e ambiziosa. Il suo stile rende, in genere, il discorso facile da seguire e comprendere. Lo speaker affronta la mozione in maniera intelligente, ben interpretando il suo ruolo e mostrandosi sempre pronto e impegnato nel dibattito.
71-72	Le sue argomentazioni sono rilevanti, esplicate e supportate da prove credibili. La sua confutazione è efficace e abbastanza ambiziosa. Il suo stile rende il discorso facile da seguire. Lo speaker interpreta la mozione in maniera non riduttiva, rispettando le principali consegne del suo ruolo e mostrandosi in genere reattivo e impegnato nel dibattito.
70	Le argomentazioni sono in genere rilevanti, anche se alcuni contenuti potevano essere meglio approfonditi. Tutte le sue argomentazioni appaiono esplicate, ma deboli e poco supportate da evidenze. La sua confutazione ha un'efficacia parziale e una portata limitata. Il suo stile non ostacola il passaggio del messaggio, ma allo stesso tempo non lo rende più persuasivo. Lo speaker interpreta la mozione in maniera accettabile, rispettando in genere le consegne del suo ruolo e mostrandosi mediamente reattivo e impegnato nel dibattito.
67-69	Le sue tesi sono talvolta rilevanti. Le sue argomentazioni sono esplicate anche se talvolta si riscontra qualche salto o errore logico di lieve entità o la mancanza di prove a supporto dei suoi ragionamenti. La sua confutazione non è molto efficace, né ambiziosa. Il suo stile non conferisce grande chiarezza al discorso. Lo speaker interpreta la mozione in maniera parzialmente riduttiva, rispettando solo alcuni oneri del suo ruolo e mostrandosi non sempre pronto e impegnato.
64-66	Le sue tesi sono poco rilevanti. Le sue argomentazioni vengono in genere spiegate, anche se talvolta si riscontra qualche salto o errore logico di grave entità. La sua confutazione è debole e superficiale. Il suo stile non aiuta molto la comunicazione del suo discorso che è talvolta difficile da seguire. Lo speaker interpreta la mozione in maniera riduttiva, rispettando solo alcuni oneri basilari del suo ruolo e mostrandosi raramente reattivo ed impegnato.
61-63	Le sue affermazioni sono spesso non rilevanti e non esplicate e vengono supportate in maniera minima o fallace da ragionamenti ed evidenze. La sua confutazione è estremamente debole e riguarda aspetti accessori delle tesi avversarie. Il suo stile sembra ostacolare la comunicazione del suo discorso che è in genere difficile da seguire. Lo speaker interpreta la mozione in maniera scorretta, rispettando in minima parte il suo ruolo e mostrando una reattività e un impegno non adeguati.
60	Le tesi dell'oratore sono mere asserzioni, irrilevanti, incoerenti e prive di ragionamenti e dati a supporto. La sua confutazione non comprende affatto il discorso avversario e si dimostra conseguentemente fallimentare. Il suo stile ostacola molto la comunicazione del messaggio. Lo speaker fraintende completamente la mozione, mostrando di non rispettare il suo ruolo nel format e di non essere minimamente reattivo e impegnato.

N.B. Il punteggio complessivo dello speaker ,proveniente da un'analisi di contenuti, stile e strategia può subire un aggiustamento relativo ai P.O.I. nella misura massima di +2 o -2 punti assegnati. Questo "aggiustamento", comunque, si effettua solo quando la sua performance in questo ambito è migliore o peggiore in modo significativo rispetto a quanto da lui/da lei mostrato nel resto del dibattito.

VALUTAZIONE DEI CONTENUTI

P.	STANDARD
31-32	Lo speaker sviluppa tesi e confutazioni di rilevanza cruciale per la mozione, spiegando in maniera inattaccabile e dettagliata ciascuna inferenza logica e utilizzando moltissime evidenze, che appaiono autorevoli e/o affidabili e applicabili a una vastissima gamma di casi. La sua confutazione colpisce in maniera risolutiva la migliore versione possibile della strategia avversaria a livello dei suoi principi fondanti e dei suoi nuclei centrali.
29-30	L'oratore propone ragionamenti e confutazioni di notevole rilevanza per il topic, spiegando in maniera rigorosa e sistematica i suoi passaggi logici. Lo speaker utilizza, a sostegno delle sue tesi, molti dati che appaiono attendibili e/o persuasivi e riferibili a un'ampia serie di situazioni. La sua confutazione colpisce in maniera efficace una buona versione delle argomentazioni altrui.
27-28	L'oratore propone tesi e confutazioni di chiara rilevanza e ragionamenti espliciti in maniera complessiva, all'interno dei quali si riscontra tuttavia qualche passaggio logico o retorico che resta implicito. Lo speaker utilizza una quantità sufficiente di dati che appaiono in genere convincenti e/o credibili e riferibili ad un numero congruo di casi. La sua confutazione affronta in maniera significativa una versione accettabile dei ragionamenti proposti dagli avversari.
25-26	L'oratore propone tesi e confutazioni di parziale rilevanza rispetto al topic, proponendo ragionamenti dalle premesse plausibili, che tuttavia contengono alcuni salti e/o errori logici di lieve entità. Lo speaker utilizza in modo occasionale evidenze che appaiono nel complesso ammissibili e/o accettabili, ma non applicabili ad un numero significativo di situazioni. La sua confutazione affronta in maniera inefficace una versione ridotta o parzialmente fraintesa di alcuni ragionamenti e dati proposti dagli avversari.
24	L'oratore propone tesi e confutazioni irrilevanti rispetto alla mozione dibattuta, che contengono inoltre alcuni salti o errori logici di grave entità. Lo speaker propone in maniera episodica dati che non appaiono affidabili, né applicabili a contesti simili a quelli evocati dal topic. La sua confutazione affronta in maniera inefficace una versione in gran parte fraintesa di ragionamenti o dati per altro non importanti nell'economia del dibattito.

VALUTAZIONE DELLO STILE

P.	STANDARD
31-32	L'oratore propone in modo straordinariamente chiaro il suo intervento, che viene impreziosito da un vocabolario eccezionalmente ampio e concreto, senza essere inutilmente erudito e/o tecnicistico. Il suo tono è incisivo, il ritmo incalzante, ma molto facile da seguire anche grazie a una strategica modulazione di pause e parti discorsive. <i>Esponde a braccio</i> in modo pregevole, guardando sempre gli interlocutori in maniera coinvolgente. Nell'interazione con gli avversari è irreprensibile e continuamente impegnato in un ascolto attento e rispettoso. La sua gestualità è coerente e persuasiva e facilita molto la sua comunicazione. La sua postura è sicura e disinvolta.
29-30	Lo speaker propone in modo chiaro le sue tesi e il suo vocabolario è pertinente e funzionale ai contenuti veicolati. Il tono della sua voce è vario, il ritmo serrato, ma non frenetico e intervallato da pause significative. Il dibattente è in grado di <i>esporre a braccio</i> e mantiene a lungo e in maniera quasi continua il contatto visivo con i suoi interlocutori. Nell'interazione con gli avversari è corretto e appare spesso impegnato in un ascolto rispettoso. La sua gestualità è misurata e significativa. La sua postura è stabile e sciolta.
27-28	Il dibattente espone in modo ordinato le sue argomentazioni. Il suo vocabolario è nel complesso pertinente e apprezzabile. Il tono e il ritmo della sua voce sono accettabili, anche se, a causa della loro monotonia, non invitano particolarmente all'ascolto. Si riscontra qualche pausa ragionata. Legge una parte significativa delle sue tesi, mantenendo comunque il contatto visivo con i suoi interlocutori per un periodo accettabile. Nell'interazione con gli avversari appare sostanzialmente corretto. La sua gestualità non presenta palesi difetti, ma non è particolarmente persuasiva. La sua postura è abbastanza stabile anche se non del tutto disinvolta.
25-26	L'oratore espone in modo poco chiaro le sue tesi e il suo vocabolario è piuttosto limitato e non molto funzionale nel veicolare i contenuti. Il suo tono della voce è solitamente dimesso o esagerato, il ritmo è spesso flemmatico o frenetico, le pause riscontrate non appaiono significative. L'oratore legge troppi contenuti del suo discorso, mantenendo poco il contatto visivo con i suoi interlocutori. Nell'interazione con gli avversari appare generalmente aggressivo e, talvolta, manifesta apertamente il suo dissenso. La sua gestualità è poco comunicativa o in parte distraente. La sua postura è piuttosto chiusa e/o instabile e rivela, con i suoi movimenti talvolta ripetitivi e/o caotici, un'insicurezza di fondo.
24	Lo speaker espone in modo contorto le sue tesi. Il vocabolario utilizzato è in genere inappropriato rispetto ai contenuti che doveva veicolare. Parla in modo quasi incomprensibile, dato il tono non percepibile o urlato del suo discorso. Il suo ritmo è apatico o forsennato, le pause inesistenti o casuali o dovute al suo imbarazzo. Lo speaker legge tutti/quasi tutti i contenuti del suo discorso, guardando pochissimo i suoi interlocutori. Appare molto aggressivo e/o muove attacchi personali agli avversari, che contraddice platealmente. La sua gestualità è assente o eccessiva. La sua postura è rigida o instabile e rivela con i suoi movimenti ripetitivi e/o caotici un'insicurezza e un nervosismo evidenti.

VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA

P.	STANDARD
16	Lo speaker interpreta il topic in modo impeccabile e non riduttivo, promuovendo un confronto ampio e vibrante tra i valori in gioco, ma all'interno di un quadro di riferimento (terminini chiave, problema, modello, etc...) assolutamente definito. Il suo discorso, che ha una struttura perfettamente delineata, contribuisce in maniera decisiva all'affermazione ed alla ricostruzione della strategia di squadra e mostra una straordinaria reattività nel rispondere alle più disparate sollecitazioni avversarie. Lo speaker soddisfa pienamente tutte le consegne del suo ruolo. Gestisce inoltre i tempi con abilità, individuando in modo strategico le priorità da perseguire nel suo discorso.
15	Lo speaker interpreta la mozione in modo corretto e non riduttivo, promuovendo un confronto aperto e serrato tra i valori in gioco, ma nell'ambito di un quadro di riferimento (terminini chiave, problema, modello, etc...) ben definito. Il suo discorso, che ha una struttura facilmente riconoscibile, contribuisce in maniera efficace a sostenere e a ricostruire la strategia della sua Casa e dimostra una ottima reattività nel rispondere alle sollecitazioni avversarie. Lo speaker soddisfa tutte le principali consegne del suo ruolo. Gestisce inoltre i tempi con efficacia, individuando in maniera intelligente le priorità da promuovere nel suo discorso.
14	Lo speaker interpreta l'assunto in modo ragionevole, promuovendo un confronto chiaro e dinamico tra le posizioni in campo. Definisce inoltre in maniera accettabile il quadro di riferimento del dibattito (terminini chiave, problema, modello, etc...). La sua prolusione, che ha una struttura nel complesso definita, contribuisce in maniera costruttiva a sostenere e riaffermare la strategia di squadra. L'oratore inoltre dimostra una buona prontezza nel rispondere alle sollecitazioni avversarie. Soddisfa le più importanti consegne del suo ruolo, gestendo i tempi in maniera oculata e individuando in maniera apprezzabile le priorità da perseguire nel suo discorso.
13	Lo speaker interpreta il topic in modo accettabile ma parzialmente riduttivo, contribuendo a un confronto dignitoso, ma solo a tratti movimentato. Il quadro di riferimento del dibattito (terminini chiave, problema, modello, etc...) è definito in maniera complessiva, ma presenta alcune lacune. Il suo intervento, la cui struttura non è facilmente riconoscibile, contribuisce in maniera parziale all'affermazione ed alla ricostruzione della strategia della sua Casa. Lo speaker si mostra generalmente pronto nel rispondere alle altrui sollecitazioni anche se talvolta sembra essere colto di sorpresa. Soddisfa le basilari consegne del suo ruolo, gestendo i tempi in maniera accettabile, ma individuando solo alcune delle priorità da promuovere nel suo discorso.
12	Lo speaker fraintende la mozione o la interpreta in modo riduttivo o interessato, rendendo difficile o impossibile il confronto tra le diverse prospettive. Il quadro di riferimento del dibattito (terminini chiave, problema, modello, etc...) viene definito in maniera discutibile e mostra delle gravi mancanze. Il debater appare inefficace o disimpegnato nel sostenere e nel ricostruire la linea strategica della sua Casa. L'oratore rispetta poco gli oneri del suo ruolo, utilizzando i tempi in maniera sconclusionata e non comprendendo le priorità che avrebbe dovuto perseguire nel suo discorso.

VALUTAZIONE DEL DISCORSO DI REPLICA

P.	STANDARD
40	L'oratore propone un'analisi perfetta del dibattito svolto. Identifica tutti i suoi principali punti di scontro (comprese argomentazioni e confutazioni avversarie) in modo onesto, ma strategico; spiega inoltre in maniera dettagliata perché la propria squadra ha vinto ciascun punto di scontro. Il suo stile è analitico e persuasivo.
36-39	Lo speaker propone una panoramica quasi perfetta del dibattito svolto riguardo al conflitto di valori e ai punti di scontro emersi. Il debater analizza inoltre specifiche interazioni retoriche, utilizzando in modo intelligente questi passaggi del dibattito come prova della vittoria della propria squadra. Il suo stile è riflessivo e convincente.
35	Il debater identifica i principali punti di scontro del dibattito e riesce a fornire motivazioni essenziali per sostenere la vittoria della sua squadra in ciascuno di essi. Il suo stile non ostacola, ma non favorisce particolarmente la comunicazione del messaggio.
31-34	L'oratore non identifica né analizza i punti di scontro del dibattito, ma lo ripercorre per come si è svolto o cerca di continuare ad argomentare in favore della sua squadra. Il suo stile appare eccessivamente polemico e poco convincente.
30	Lo speaker non descrive il dibattito per come si è svolto, non comprendendo o travisando le argomentazioni centrali e le risposte degli avversari. Il suo stile è aggressivo e poco chiaro.